

DIALOGOI ISPANISTICA

II

*Direttore*

Giuseppe Grilli

Università degli Studi di Roma Tre

*Comitato scientifico*

Fernando Martínez de Carnero Calzada

“Sapienza” Università di Roma

Antonio Pamies Betran

Universidad de Granada

Carlos Mota Placencia

Universidad del País Vasco

La Collana Dialogoi–Ispanistica adotta i criteri di rigore scientifico e di prospettiva di metodo che sono propri della Collana madre di Studi Comparatistici. Il suo fine specifico è quello di affrontare, seppur con libertà, temi relativi alle lingue, alle letterature e alle culture iberiche e ibero–americane. L'intreccio tra lingua, letteratura e cultura costituisce la specificità della Collana, ed è anche espressione di un'ambizione: esprimere la complessità delle tradizioni culturali e letterarie di quell'estremo occidentale che è ponte tra l'Europa e le Americhe. Sospinto a volte in un margine di quasi estraneità rispetto alla correnti prevalenti nelle ideologie occidentalistiche, interpretato in altri contesti in una chiave di esotismo o di radicamento medievaleggiante, il mondo ispanico è invece partecipe di primaria grandezza nella costruzione di una cultura plurale. In ciò si esprime il meglio della tradizione umanistica, quella incentrata sul dialogo. Ispania, Sepharad, Al–Andalus: i nomi della Spagna e, per estensione, quelli di tutte le culture iberiche, esprimono il bisogno di riconoscersi e attestano la necessità di vedersi come alterità, nell'Altro da sé che poi è alla base dell'identità. La patria è allora la possibilità di costruirla come luogo della condivisione e dell'incontro.



Carlotta Paratore

# **Il primo Juan Ramón Jiménez**

Varianti d'autore e sviluppo dei testi

*Prefazione di*  
Norbert von Prellwitz



Copyright © MMXIV  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/ A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-7458-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2014

# Indice

- 9 *Prefazione*
- 11 *Ringraziamenti*
- 13 *Premessa*
- 17 *Capitolo I*  
*Introduzione*
- 1.1. Il Fondo Jiménez dell'AHN di Madrid, 17 – 1.2. Le raccolte poetiche: *Olvidanzas, Pastorales, Arte menor*. Questioni editoriali e contestualizzazione, 19 – 1.3. Le antologie: *Segunda antología poética, Canción, Leyenda*, 26 – 1.4. Criteri di trascrizione dei documenti, 30.
- 33 *Capitolo II*  
*Analisi dei testi*
- 2.1. Abril, 33 – 2.1.1. *Comento*, 35 – 2.2. Danza cantada, 38 – 2.2.1. *Comento*, 41 – 2.3. Un oro, 45 – 2.3.1. *Comento*, 48 – 2.4. Esta música que tocan, 52 – 2.4.1. *Comento*, 56 – 2.5. El poeta ha muerto, 60 – 2.5.1. *Comento*, 63 – 2.6. ¡Granados en cielo azul!, 67 – 2.6.1. *Comento*, 71 – 2.7. Ya vienen ahí las carretas, 74 – 2.7.1. *Comento*, 78 – 2.8. Cuarto, 81 – 2.8.1. *Comento*, 86 – 2.9. Serenata triste a la luna de Francia, 90 – 2.9.1. *Comento*, 99 – 2.10. Yo le tiré al ideal, 104 – 2.10.1. *Comento*, 105.
- 109 *Capitolo III*  
*Conclusioni*
- 117 *Bibliografia*





## Prefazione

Una dedizione totale alla parola poetica è il tratto che associamo abitualmente a Juan Ramón Jiménez, una delle figure più significative della letteratura spagnola e internazionale del Novecento, insignito del Premio Nobel nel 1956. La bibliografia critica su Jiménez presenta ampie illustrazioni biografiche e minuziose classificazioni delle diverse tappe della sua opera; non abbondano invece gli studi che si occupano della sua prassi di scrittura, che invece dovrebbero essere fondamentali per addentrarci in quel processo di depurazione della parola poetica che Jiménez ha ripetutamente segnalato come la chiave del proprio impegno esistenziale.

Carlotta Paratore ci offre qui uno studio ragionato di variazioni esemplari in testi scritti tra il 1903 e il 1920, sulla base dei materiali preliminari conservati nell'archivio del Fondo Juan Ramón Jiménez di Madrid e dei libri pubblicati. L'analisi strutturale delle singole poesie e delle varianti consente di interpretare la funzionalità delle scelte di Jiménez in quello che si rivela essere una vera e propria procedura di permutazione mirata ai diversi contesti nei quali il testo poetico viene a trovarsi e alla sperimentazione formale di volta in volta elaborata dal poeta.

Il sondaggio così attuato nell'officina dello scrittore insieme all'apparato di testi — in parte inediti — raccolto in questo volume, costituiscono un validissimo modello metodologico sia per una conoscenza ravvicinata della prassi seguita nella produzione iniziale del poeta di Moguer, sia per intravedere alcuni dei criteri impliciti nell'ulteriore sviluppo della sua poetica.

NORBERT VON PRELLWITZ



## Ringraziamenti

Un sincero ringraziamento a Norbert von Prellwitz che ha seguito le mie ricerche fin dal principio offrendomi il suo prezioso supporto critico; a Giuseppe Grilli che ha accolto il volume nella sua collana di ispanistica e per la sua grande generosità; a Inmaculada Cuesta Gómez, autrice dell'immagine di copertina, per aver concesso con grande disponibilità e gentilezza l'utilizzo della riproduzione di una delle sue opere; a Carmen Hernández-Pinzón per avermi facilitato l'accesso al Fondo Jiménez e alla consultazione degli autografi. A Marco per il suo indispensabile e costante aiuto.



## Premessa

Questo volume è stato presentato originariamente come tesi di dottorato in Filologia e Letterature Romanze all'Università di Roma La Sapienza<sup>1</sup> e alcune parti del libro sono state anticipate in tempi diversi nei due articoli pubblicati dalla *Rivista di Filologia e Letterature Ispaniche* di Pisa<sup>2</sup>. L'indagine che ci si è proposti di realizzare affronta alcune questioni connesse alla variantistica d'autore nella poesia iniziale di Juan Ramón Jiménez, a partire dall'esame dei documenti custoditi nel Fondo Jiménez dell'Archivo Histórico Nacional (AHN) di Madrid, messi poi a confronto con alcune delle edizioni a stampa curate dal poeta che contengono i testi selezionati; l'esame del Fondo Jiménez si è rivelato dunque un punto di partenza fecondo e imprescindibile per lo studio della variantistica che riguarda la prima lunga fase poetica dell'autore.

Approfondire le questioni legate all'intricato processo di continua revisione — che impegnò il poeta fino a poco prima della morte — presenta numerose difficoltà dovute ai problemi di reperimento dei testi<sup>3</sup>, alla immensa quantità del materiale da vagliare, al processo di rielaborazione, che non si esaurisce neppure al momento dell'edizione dell'opera, e alla frammentarietà degli originali, dovuta in parte alle vicende biografiche del poeta. Incline al costante mutamento, come lui stesso ebbe cura di precisare in numerose occasioni<sup>4</sup>, l'autore ci ha

1. C. PARATORE, *Il primo Juan Ramón Jiménez. Varianti d'autore e sviluppo dei testi*, relatore prof. Norbert von Prellwitz, tesi discussa il 13 maggio 2011.

2. C. PARATORE, « Metamorfosi poetiche in *Abril* e *El poeta ha muerto* di Juan Ramón Jiménez », *Rivista di Filologia e Letterature Ispaniche*, XVI (2013), pp. 75–91; ID., « Due esempi di variantistica d'autore nel primo Juan Ramón Jiménez: “Cuarto” e “Danza cantada” », *Rivista di Filologia e Letterature Ispaniche* XIV (2011), pp. 101–118.

3. Il problema è particolarmente accentuato nel caso della prima fase poetica dell'autore, tanto che molte edizioni risultano introvabili persino presso la Biblioteca Nacional di Madrid. Per una rassegna esaustiva delle edizioni e delle opere inedite di Jiménez si veda A. CAMPOAMOR GONZÁLEZ, *Bibliografía general de Juan Ramón Jiménez*, Huelva, Fundación Juan Ramón Jiménez, 1999.

4. « No pretendo, ni quiero, ni debo ni puedo acabar nunca mi obra. Mi verdadera

lasciato l'arduo compito di ricostruire le fasi cronologiche delle varie riscritture e di indagarne il valore espressivo, lavoro che troppo spesso è stato ignorato dalla critica. Di fatto le edizioni critiche delle opere juanramoniane sono quasi inesistenti<sup>5</sup>, producendo una lacuna inspiegabile circa uno degli aspetti più avvincenti che riguardano lo studio dell'ingente corpus lirico. Anche i commenti interpretativi ed un'analisi dettagliata sulle questioni di variantistica d'autore, soprattutto legate alla fase iniziale dell'opera poetica di Jiménez, sono pressoché nulli, e lo studioso di oggi si trova costretto ad affrontare la questione senza avere riferimenti autorevoli e basi salde da cui procedere. Per queste ragioni si afferma la necessità di un esame globale di ogni singolo componimento, di una visione d'insieme che tenga conto (nei limiti del possibile) delle tappe evolutive di ogni testo e della sua storia.

I documenti recuperati dal Fondo Jiménez costituiscono quindi la base di partenza del lavoro affrontato (sono stati scartati quelli illeggibili o eccessivamente deteriorati), sono compresi in un arco temporale che va dal 1903 al 1920<sup>6</sup> circa e fanno parte delle seguenti opere poetiche: *Arte menor* (1909); *Olvidanzas* (1909); *Baladas de primavera* (1910); *Pastorales* (1911); *La realidad invisible* (1917–1919); *Fuego y sentimiento* (1918–1920). Dopo aver effettuato una schedatura complessiva del materiale ottenuto, classificando ogni singolo documento secondo la raccolta di appartenenza, il titolo (ove presente), l'*incipit* e le sue caratteristiche essenziali (segnalando cioè se si tratta di documento manoscritto, dattiloscritto o a stampa e se compaiono o meno correzioni e annotazioni del poeta) si è proceduto alla trascrizione dei testi, resa particolarmente complessa dallo stato non sempre buono delle carte e dalla grafia dell'autore, in molti casi difficilmente comprensibile.

obra es “obra en marcha”, “imajinación en movimiento”, “sucesión poética”. Poetizar es abrir siempre y no cerrar nunca ». S. GONZÁLEZ RÓDENAS, *Juan Ramón Jiménez a través de su biblioteca*, Sevilla, Universidad de Sevilla, 2005, p. 42.

5. Fanno eccezione l'edizione di *Dios deseado y deseante (Animal de fondo)*, curata da R. Bejarano e J. Llansó (Madrid, Akal, 2008) e la più recente *Arte Menor* a cura di J. A. Expósito Hernández (Ourense, Linteo, 2011).

6. Le date indicate per *La realidad invisible* e *Fuego y sentimiento* si riferiscono agli anni di composizione delle due raccolte. Entrambe inedite, la loro futura pubblicazione venne annunciata (e mai realizzata) dall'autore in *Eternidades* (1918). Per quanto riguarda *Arte menor*, essa non fu mai pubblicata singolarmente da Jiménez; la data riportata tra parentesi riguarda quindi il momento della composizione, come verrà specificato in seguito. Per le altre raccolte in elenco viene invece segnalato l'anno di pubblicazione.

Un ulteriore elemento di difficoltà nell'interpretazione del materiale deriva dal tipo di supporto con il quale i documenti sono consultabili: le copie degli autografi su microfilm meriterebbero infatti un confronto con il testo originale (ciò sembra però impossibile), che in molti casi permetterebbe una lettura sensibilmente più agevole.

Ad ogni documento classificato è stato poi necessario attribuire una sigla identificativa che corrisponde al titolo della raccolta e a quello del componimento in esame; nel caso in cui un componimento si presenti privo del titolo, la seconda parte della sigla è invece costituita dall'*incipit*, troncato significativamente ove necessario. Seguono una descrizione fisica del documento, che tiene conto di tutto ciò che non fa parte del testo vero e proprio (annotazioni al margine, segni manoscritti di qualsiasi natura, indicazioni dell'autore etc.) ed una trascrizione — il più possibile fedele all'originale — che si propone di mantenere sia ciò che l'autore mostra di voler omettere, sia ciò che decide di includere.

Da un confronto preliminare con i testi pubblicati nella *Segunda antología poética*<sup>7</sup>, che nella fase iniziale del lavoro ha rappresentato uno dei principali termini di paragone per lo studio delle varianti, si è resa subito chiara l'importanza (anche dal punto di vista quantitativo) delle trasformazioni effettuate dal poeta che si manifesta con evidenza a partire dalla fase di elaborazione e revisione.

Nella seconda parte del lavoro si è nuovamente visionato il materiale contenuto nel Fondo Jiménez, ma soprattutto ci si è concentrati nel reperimento di alcune edizioni decisive per il confronto tra i testi. Le ricerche effettuate presso la Biblioteca Nacional di Madrid, dove sono state rinvenute le edizioni sopra citate, hanno consentito di restringere il raggio d'azione ai testi di tre delle sei raccolte in esame: *Arte menor*, *Pastorales*, *Olvidanzas*.

A partire da queste tre raccolte si è proceduto ad un'ulteriore scrematura, scaturita dal confronto tra i documenti del Fondo e le edizioni di riferimento. Sulla base di questa comparazione, fondata sul principio del valore delle trasformazioni attuate, è stato selezionato un nucleo di testi più adatti a mostrare le scelte dell'autore, cercando di interpretarne la funzione.

7. J. R. JIMÉNEZ, *Segunda antología poética (1898–1918)*, Madrid, Espasa Calpe, 1956.

I testi selezionati costituiscono il corpo centrale del volume<sup>8</sup>: di ogni componimento viene offerta la trascrizione del documento originale, del testo nelle edizioni di riferimento ed un commento interpretativo (anche dal punto di vista retorico e stilistico) in cui, nella parte preliminare, vengono chiarite (ove possibile) le questioni cronologiche per affrontare successivamente quelle relative alla variantistica.

Prima di procedere allo studio particolareggiato dei testi scelti, la parte introduttiva del volume affronterà alcune questioni imprescindibili per l'approssimazione alla storia del patrimonio letterario del Fondo di Madrid e alle vicissitudini legate alle opere di Jiménez cui si rimanda in questo studio.

Partendo dalla traiettoria seguita dai documenti giunti fino a noi, che risente delle vicende personali dell'autore legate ai tristi mutamenti della storia nazionale, si effettuerà un piccolo approccio alle circostanze editoriali, stilistiche, poetiche che accompagnano la nascita e la pubblicazione delle raccolte e delle antologie di riferimento.

8. Si segnala che non si è ritenuto indispensabile seguire l'ordine cronologico di pubblicazione delle tre raccolte in esame nella successione dei testi analizzati, poiché gli anni di composizione sono all'incirca gli stessi.